

Il governo Crocetta alle prese con il "balletto" dei finanziamenti da restituire

# Fondi europei, la strada è in salita

In bilico 1,3 miliardi. Ma servono anche 500 milioni per chiudere il bilancio

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

Piove sul bagnato. Non solo alla Regione mancano cinquecento milioni per chiudere il bilancio, ma rischia di dover restituire all'Unione europea, oltre ai 320 milioni di aiuti all'agricoltura biologica anche un miliardo dei Fesr e del Fse, del programma 2007-2013, destinati alle infrastrutture, il lavoro e la formazione che si sarebbero dovuti spendere entro il 31 dicembre del 2015. In quanto al bilancio, «fatto - secondo il capogruppo di Forza Italia Marco Falcone - di entrate aleatorie e di tagli indiscriminati», potrebbe non essere approvato entro i termini prefissati per via della «forte litigiosità tra il governo nazionale e quello regionale, e in

particolare, tra il sottosegretario Davide Faraone e il governatore Crocetta».

Infatti, ha spiegato Falcone nel corso di una conferenza stampa, presenti i deputati Riccardo Savona, Vincenzo Figuccia, Giuseppe Milazzo, Franco Rinaldi e Bernadette Grasso. «non sappiamo se e quando quelle somme promesse da Roma verranno realmente assegnate alla Regione Siciliana». «È chiaro - ha aggiunto - che siamo di fronte a una manovra per la prossima campagna elettorale, perché ci sono norme assurde, come quella proposta dall'assessore al Territorio, Maurizio Croce, che prevede l'assunzione di 30 persone esterne nella commissione istituita dalla precedente manovra, che affianca inespugnabilmente la Cru».

Inoltre, ha ricordato il capogruppo di Forza Italia, «Faraone ha detto chiaramente che alla Sicilia non sarebbe stato più permesso di utilizzare i fondi dello Sviluppo e coesione per le spese correnti. Eppure - ha sottolineato - la legge di stabilità prevede 173 milioni di euro per il cofinanziamento di programmi europei e 60 per i lavoratori forestali. E quel che è peggio è che si tratta di somme bloccate, che necessitano del via libera del Cipe. Insomma, non solo Crocetta ha di fatto smentito Faraone, ma per di più prevede di finanziare queste spese correnti con somme del tutto aleatorie». Per il vice presidente della commissione Bilancio Riccardo Savona, inoltre, questa finanziaria è solo «un'accozzaglia di norme che ben poco hanno a che fare con la mano-

vra. Veri e propri ddl calati all'interno della manovra, ma che andrebbero esaminati a parte». E, a mo' d'esempio, ha citato l'aumento delle spese per i testimoni di giustizia e per l'ufficio stampa della Regione. «Previsioni - ha detto Savona - che mancano di chiarezza. Non si capisce quante persone saranno assunte, per quanto tempo, con che tipo di contratto e con quali qualifiche». «Ancora una volta - ha incalzato il vice capogruppo Vincenzo Figuccia - il governo ha trovato il modo per creare confusione. Un'altra "Crocettata", insomma. Il risultato è una finanziaria farlocca, con cifre ballerine, con poca attenzione alle fasce più deboli. E ancora una volta alcune categorie come i forestali o gli ex Pip restano appesi a un filo, senza vere soluzioni ai problemi». ◀

## I Comuni

● Forza Italia, nella conferenza stampa, ha voluto ricordare che già nel 2015, per via dei tagli sui trasferimenti, ben 272 comuni sono stati commissariati perché impossibilitati a chiudere i bilanci e nella previsione del nuovo bilancio i tagli sono aumentati e ha annunciato, per la settimana prossima la presentazione in commissione di una manovra finanziaria alternativa.

**Forza Italia  
sulla finanziaria:  
«Un'accozzaglia  
di norme, tagli  
ed entrate aleatorie»**



Bersaglio delle critiche. Il governatore Rosario Crocetta deve fronteggiare le emergenze del bilancio regionale